

Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale nelle Regioni a statuto ordinario in misura tale da assicurare, per ciascun anno del triennio 2013-2015, l'equivalenza delle risorse delle accise regionali abrogate e dell'ex fondo trasporti. L'ammontare annuo della compartecipazione all'accisa sulla benzina su cui queste Regioni facevano affidamento corrisponde, mediamente, a circa un miliardo di euro.

Per le Regioni a statuto speciale, è da segnalare, invece, che la Corte costituzionale, con sentenza n. 241 del 31 ottobre 2012, ha stabilito che la legge dello Stato può riservare all'erario il gettito proveniente da modificazioni alla disciplina dei tributi compartecipati dalle Regioni soltanto se dette somme sono destinate a scopi specifici, limitati nel tempo e determinabili nella misura. Alla luce di tali principi vanno interpretate, per queste Regioni, le disposizioni dell'art. 2, comma 4, del d.l. n. 74/2012, conv. dalla l. n. 122/2012, che dispone, secondo le indicazioni del decreto attuativo 5 dicembre 2012, la riserva all'erario del maggior gettito ottenuto dall'incremento, fino al 31 dicembre 2012, di 2 centesimi dell'accisa sulla benzina e sul gasolio usato come carburante, al fine di assicurare il finanziamento del Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012.

TABELLA 16/ENTRATE**Regioni e Province autonome - Entrate titolo I - Accise (codd. 1320 - 1408)***migliaia di euro*

Regione	2011	2012	2013	Variazione %		
				2012/ 11	2013/ 12	2013/ 11
Piemonte	273.626	130.343	27.266	-52,36	-79,08	-90,04
Lombardia	277.884	229.539	66.034	-17,40	-71,23	-76,24
Veneto	147.173	124.076	31.114	-15,69	-74,92	-78,86
Liguria	116.133	108.708	11.126	-6,39	-89,77	-90,42
Emilia-Romagna	128.918	107.184	26.353	-16,86	-75,41	-79,56
Totale Nord	943.735	699.849	161.892	-25,84	-76,87	-82,85
Toscana	125.687	105.690	26.221	-15,91	-75,19	-79,14
Marche	41.222	34.035	8.637	-17,43	-74,62	-79,05
Umbria	26.057	20.840	6.052	-20,02	-70,96	-76,77
Lazio	175.262	152.994	28.417	-12,71	-81,43	-83,79
Totale Centro	368.228	313.558	69.328	-14,85	-77,89	-81,17
Abruzzo	86.262	78.272	7.653	-9,26	-90,22	-91,13
Molise	6.361	5.290	1.282	-16,84	-75,77	-79,85
Campania	116.779	104.058	27.297	-10,89	-73,77	-76,62
Puglia	92.096	75.581	18.813	-17,93	-75,11	-79,57
Basilicata	11.880	10.365	1.924	-12,75	-81,44	-83,80
Calabria	25.407	56.889	11.556	123,91	-79,69	-54,52
Totale Sud	338.784	330.456	68.525	-2,46	-79,26	-79,77
TOTALE RSO	1.650.746	1.343.863	299.745	-18,59	-77,70	-81,84
Valle d'Aosta	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Trentino-Alto Adige	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	151.872	144.428	210.416	-4,90	45,69	38,55
Provincia autonoma di Trento	249.448	272.015	292.502	9,05	7,53	17,26
Friuli-Venezia Giulia	117.906	105.910	108.634	-10,17	2,57	-7,86
Sardegna	606.236	577.918	533.889	-4,67	-7,62	-11,93
Sicilia	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
TOTALE RSS	1.125.462	1.100.271	1.145.441	-2,24	4,11	1,78
TOTALE RSO+RSS	2.776.208	2.444.134	1.445.186	-11,96	-40,87	-47,94

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

II.4 La spesa regionale

Nel contesto dei vincoli di finanza pubblica, finalizzati al rispetto degli obblighi europei e al conseguimento dell'obiettivo del pareggio strutturale di bilancio (l. cost. 20 aprile 2012, n. 1 e l. 24 dicembre 2012, n. 243), il governo della spesa è al centro dell'attenzione del legislatore che, allo scopo, ha previsto forme di contenimento e di razionalizzazione delle maggiori fonti di esborso anche mediante interventi *ad hoc*. Il percorso è stato caratterizzato da interventi mirati⁵³ e da operazioni di più vasto respiro⁵⁴, tra cui, da ultimo, l'art. 8, d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89, in materia di razionalizzazione della spesa per beni e servizi⁵⁵.

L'analisi dei dati SIOPE è particolarmente rilevante ai fini della valutazione degli andamenti della spesa corrente, anche con riferimento agli effetti del citato d.l. n. 35/2013, in materia di debiti pregressi.

Dall'esame della tabella 1/SP⁵⁶, emerge che il comparto Regioni e Province Autonome ha registrato movimenti in uscita per 201,2 miliardi di euro nel 2011, 208,1 miliardi di euro nel 2012 e 256,1 miliardi di euro nel 2013. Dalle operazioni registrate in SIOPE si evidenzia che gli enti in questione hanno movimentato maggiori risorse con ritmo crescente (+3,44% nel 2012 rispetto al 2011; +23,09% nel 2013 sul 2012).

Nel totale delle spese, i maggiori importi sono rappresentati dal Titolo I – Spese correnti: si passa da 141,7 miliardi di euro nel 2011, a circa 142 miliardi di euro nel 2012, per arrivare a 144,7 miliardi di euro nel 2013 (+2,14% nel triennio). Le spese in conto

⁵³ Cfr. il d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla l. 6 agosto 2008, n. 133, nonché l'art. 6, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, per la disciplina volta al contenimento dei costi degli apparati amministrativi. Ulteriori provvedimenti restrittivi sono stati adottati con il d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, con i quali si introducono i piani di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa (art. 16), e con il d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011, n. 148, che ha consolidato i predetti obiettivi. Cfr., inoltre, le disposizioni citate nel par. II.4.2.

⁵⁴ Il disegno organico di revisione della spesa è stato avviato prima con il d.l. 7 maggio 2012, n. 52, convertito dalla l. 6 luglio 2012, n. 94, e proseguito con il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135.

⁵⁵ I predetti interventi sono da inquadrare nel contesto di una maggiore sensibilizzazione verso le problematiche della riprogrammazione della spesa e della riallocazione delle risorse, previa analisi di settore di tipo funzionale e strategico. Trattasi di un percorso articolato, comunemente riconducibile alle procedure di *spending review*. Cfr. C. conti, SS.RR., 23 maggio 2013, n. 6/SSRRCO/RCFP/13, Rapporto 2013 sul coordinamento della finanza pubblica, pag. 65, ove si legge che "La *spending review*, che trova appoggio su numerose esperienze internazionali, è una procedura di governo legata alle decisioni, alla gestione e al controllo della spesa pubblica che ben risponde alle esigenze di migliorare la distribuzione delle risorse e la performance delle amministrazioni pubbliche. In termini di economicità, qualità ed efficienza dei servizi offerti ai cittadini". Questo nuovo approccio investe "i temi della razionalizzazione dei processi di bilancio, delle esigenze di controllo della qualità della spesa e della ricerca dell'efficienza nell'allocazione finanziaria, colpendo gli eccessi e gli sprechi nella produzione dei servizi. Va inoltre precisato che la diminuzione della spesa pubblica, cui è spesso associato il concetto di *spending review*, è soltanto uno dei risultati possibili che contemplano, più generalmente, una diversa allocazione della spesa e una variazione della spesa complessiva al rialzo o al ribasso a seconda delle decisioni del policy maker".

⁵⁶ Gli importi della spesa corrente oggetto di analisi nella tabella da 1/SP a 7-quater/SP corrispondono, esattamente, alle somme imputate al Titolo I, e non comprendono le eventuali altre somme allocate nel Titolo IV e sostanzialmente riconducibili a voci di spesa corrente, secondo la ricostruzione operata nel par. II.2. e ss., dedicati agli equilibri di bilancio.

Inoltre, la spesa corrente relativa alla Regione Lombardia, per le annualità 2011 e 2012, è depurata degli importi riversati al bilancio dello Stato a titolo di Fondo di solidarietà nazionale (capitolo di bilancio 5592, cui corrisponde il codice gestionale SIOPE 1511).

capitale, invece, registrano un decremento nel 2012, rispetto al 2011 (-0,49%), per poi risalire nel 2013 evidenziando un incremento rilevante di +1,8 miliardi di euro (+9,81%). Infine, si rileva l'andamento delle contabilità speciali che, nel triennio esaminato registrano costanti incrementi: +6,13 miliardi di euro nel 2012 rispetto al 2011, e +38,3 miliardi di euro nel 2013, rispetto al 2012 (+91,3%).

Dalla tabella 1/SP emerge, infine, che alla data del 10 aprile 2014, risultano da regolarizzare partite per 219,6 milioni di euro nel 2011 (0,1% del totale pagamenti), 207,9 milioni nel 2012 (0,1% del totale) e 115,5 milioni nel 2013 (0,05% del totale). L'entità di tali poste, pur non inficiando le analisi sugli andamenti complessivi (rappresentando meno dello 0,1% del totale dei pagamenti), costituisce fenomeno degno di attenzione.

La tabella 2/SP mostra il totale dei pagamenti a livello di singolo ente, nel triennio considerato. Le principali variazioni registrate nel triennio hanno interessato le seguenti Regioni: Lazio, con un aumento totale di 30,2 miliardi di euro (+9,3 miliardi nel 2012 e +21 miliardi nel 2013); Campania, con una riduzione totale di 8,7 miliardi (-7,5 miliardi nel 2012 e -1,2 miliardi nel 2013); Puglia, con un incremento totale di +7,5 miliardi (+3,8 miliardi nel 2012 e +3,7 miliardi nel 2013); Lombardia, con un incremento totale di 8,6 miliardi (+2,8 miliardi nel 2012 e +5,8 miliardi nel 2013).

Con specifico riferimento ai pagamenti imputati al Titolo I - spesa corrente, la tabella 3/SP e il grafico 1/SP mostrano che cinque enti (Lombardia, Lazio, Campania, Sicilia e Piemonte) assorbono circa il 50% del totale della spesa corrente, nel complesso delle Regioni e delle Province autonome.

La Lombardia è la Regione con i più elevati movimenti a titolo di spesa corrente: 19,6 miliardi di euro nel 2011, 21 miliardi di euro nel 2012 e 20,7 miliardi di euro nel 2013. Segue, per massa complessiva, la Regione Lazio con una spesa corrente che registra un andamento in leggera crescita: 13,8 miliardi di euro nel 2011 e nel 2012 e 14 miliardi di euro nel 2013. Il contenuto incremento della spesa corrente nel triennio, per il complesso degli enti esaminati (+2,14%), è scomponibile in *performance* diverse da Regione a Regione. Al riguardo, valori significativi di variazione hanno interessato poche Regioni: Abruzzo (+12,66%), Puglia (+9,89%), Piemonte (+8,65%) e Calabria (+6,98%), accanto a riduzioni consistenti in Campania (-5,34%), Provincia di Bolzano (-3,64%) e Sicilia (-2,86%).

TABELLA 1/SP**Andamento della spesa per Titoli***(migliaia di euro)*

REGIONE	Totale Spesa			Variazione %		
	2011	2012	2013	2012/11	2013/12	2013/11
Titolo I						
Spese correnti	141.714.210	141.970.087	144.742.116	0,18	1,95	2,14
Titolo II						
Spese in conto capitale	18.039.291	17.951.122	19.712.512	-0,49	9,81	9,28
Titolo III						
Spese per rimborso prestiti	5.376.544	6.004.267	11.322.978	11,68	88,58	110,60
Titolo IV						
Spese per contabilità speciali	35.804.622	41.933.592	80.215.729	17,12	91,29	124,04
Titolo IX						
Pagamenti da regolarizzare	219.606	207.943	115.492	-5,31	-44,46	-47,41
Totale spesa	201.154.273	208.067.012	256.108.827	3,44	23,09	27,32

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

TABELLA 2/SP**Andamento della spesa per ente***(migliaia di euro)*

REGIONE	Totale Spesa			Variazione %		
	2011	2012	2013	2012/11	2013/12	2013/11
Piemonte	13.924.591	12.018.221	14.232.015	-13,69	18,42	2,21
Lombardia	28.337.244	31.115.099	36.945.220	9,80	18,74	30,38
Veneto	13.704.332	13.704.830	17.672.482	0,00	28,95	28,96
Liguria	5.065.408	4.807.516	6.326.196	-5,09	31,59	24,89
Emilia-Romagna	12.770.832	13.565.630	16.356.486	6,22	20,57	28,08
Toscana	11.185.226	11.357.727	13.400.012	1,54	17,98	19,80
Marche	4.372.787	5.405.648	5.153.198	23,62	-4,67	17,85
Umbria	2.822.286	3.066.810	3.189.458	8,66	4,00	13,01
Lazio	15.992.863	25.251.062	46.235.483	57,89	83,10	189,10
Abruzzo	4.100.882	3.664.723	5.572.206	-10,64	52,05	35,88
Molise	1.342.402	1.098.666	1.263.363	-18,16	14,99	-5,89
Campania	26.701.736	19.230.861	18.068.189	-27,98	-6,05	-32,33
Puglia	10.776.118	14.588.926	18.321.466	35,38	25,58	70,02
Basilicata	2.227.405	2.779.231	2.202.781	24,77	-20,74	-1,11
Calabria	5.201.489	5.758.757	6.734.942	10,71	16,95	29,48
Totale RSO	158.525.603	167.413.708	211.673.497	5,61	26,44	33,53
Valle d'Aosta	1.572.961	1.497.147	1.500.874	-4,82	0,25	-4,58
Trentino-Alto Adige	335.504	326.078	592.477	-2,81	81,70	76,59
Provincia Autonoma di Bolzano	5.336.192	5.023.305	5.202.125	-5,86	3,56	-2,51
Provincia Autonoma di Trento	4.963.977	4.403.691	4.617.778	-11,29	4,86	-6,97
Friuli-Venezia Giulia	6.005.137	6.162.771	5.859.029	2,62	-4,93	-2,43
Sardegna	7.232.880	6.943.993	7.386.641	-3,99	6,37	2,13
Sicilia	17.182.018	16.296.320	19.276.406	-5,15	18,29	12,19
Totale RSS	42.628.669	40.653.304	44.435.330	-4,63	9,30	4,24
Totale RSO+RSS	201.154.273	208.067.012	256.108.827	3,44	23,09	27,32

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

TABELLA 3/SP

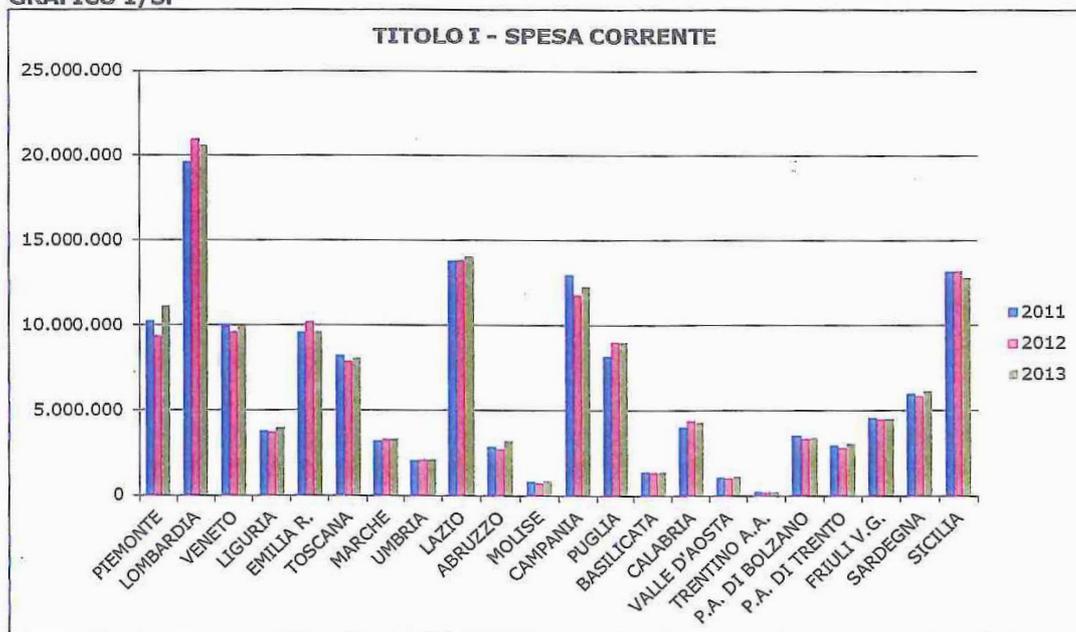
Andamento delle spese correnti

(migliaia di euro)

REGIONE	Titolo I			Variazione %		
	2011	2012	2013	2012/11	2013/12	2013/11
Piemonte	10.210.706	9.325.139	11.094.345	-8,67	18,97	8,65
Lombardia	19.630.758	20.968.251	20.637.293	6,81	-1,58	5,13
Veneto	9.938.442	9.608.220	9.966.858	-3,32	3,73	0,29
Liguria	3.786.908	3.708.649	3.951.658	-2,07	6,55	4,35
Emilia-Romagna	9.537.051	10.186.587	9.620.051	6,81	-5,56	0,87
Toscana	8.193.180	7.870.953	8.029.959	-3,93	2,02	-1,99
Marche	3.197.310	3.267.181	3.301.988	2,19	1,07	3,27
Umbria	2.021.603	2.115.446	2.074.009	4,64	-1,96	2,59
Lazio	13.780.494	13.828.538	14.024.662	0,35	1,42	1,77
Abruzzo	2.826.150	2.742.457	3.183.859	-2,96	16,10	12,66
Molise	771.873	749.454	854.177	-2,90	13,97	10,66
Campania	12.932.102	11.822.227	12.241.926	-8,58	3,55	-5,34
Puglia	8.151.439	9.009.929	8.957.424	10,53	-0,58	9,89
Basilicata	1.355.840	1.348.806	1.378.384	-0,52	2,19	1,66
Calabria	3.986.613	4.413.328	4.264.997	10,70	-3,36	6,98
Totale RSO	110.320.468	110.965.164	113.581.590	0,58	2,36	2,96
Valle d'Aosta	1.059.677	1.057.423	1.116.114	-0,21	5,55	5,33
Trentino-Alto Adige	210.870	217.970	216.074	3,37	-0,87	2,47
Provincia Autonoma di Bolzano	3.516.031	3.360.601	3.388.030	-4,42	0,82	-3,64
Provincia Autonoma di Trento	2.911.273	2.828.571	3.031.399	-2,84	7,17	4,13
Friuli-Venezia Giulia	4.563.028	4.484.746	4.504.498	-1,72	0,44	-1,28
Sardegna	5.957.553	5.835.354	6.105.952	-2,05	4,64	2,49
Sicilia	13.175.310	13.220.259	12.798.460	0,34	-3,19	-2,86
Totale RSS	31.393.742	31.004.924	31.160.526	-1,24	0,50	-0,74
Totale RSO+RSS	141.714.210	141.970.087	144.742.116	0,18	1,95	2,14

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

GRAFICO 1/SP



Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

II.4.1 La spesa corrente al netto di quella sanitaria

Per meglio focalizzare l'attenzione sugli andamenti di cassa, gli importi dei pagamenti relativi al Titolo I sono stati decurtati delle somme relative ai codici gestionali riconducibili alla gestione sanitaria⁵⁷.

È stato, così, possibile esaminare l'andamento della spesa corrente non sanitaria nel triennio 2011-2013, mediante la tabella 4/SP, dalla quale emerge che l'aumento di questa categoria di spesa è coerente con la tendenza di pari segno riscontrata per il totale delle somme imputate al Titolo I. Per le RSO, la sua incidenza sul totale è crescente, passando dal 17,56% nel 2011 al 19,46% nel 2013, mentre la variazione in aumento, nel triennio, è di +14,05% (+14,57% nel 2013 rispetto al 2012).

Con riferimento ai singoli enti, in Campania si evidenzia lo scostamento più elevato nel triennio (+56,11%, passando da quasi 2,3 miliardi di euro nel 2011 agli oltre 3,5 miliardi nel 2013), seguita dal Lazio (+51,36%), dalla Liguria (+25,93%) e dalle Marche (+16,30%). Importanti decrementi della spesa corrente al netto di quella sanitaria si verificano in Emilia-Romagna (-14,05%), Puglia (-11,22%), Piemonte (-6,42%) e Abruzzo (-4,82%).

Un discorso a sé meritano le RSS, ove l'incidenza della spesa non sanitaria sul totale del Titolo I è di 48,60%, nel 2013, con punte elevatissime in Valle d'Aosta e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, sino a coincidere, i due valori, nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (che non ha competenze in materia sanitaria). A livello aggregato, le RSS mostrano una variazione negativa nel triennio (-2,48%), riconducibile, prevalentemente allo scostamento in diminuzione riscontrato nella Regione Siciliana (-9,75%), non influenzato dall'incremento percentuale rilevato in Valle d'Aosta (+12,46%), trattandosi di valori assoluti notevolmente inferiori.

L'incremento della spesa corrente, al netto di quella sanitaria, potrebbe essere influenzato dal pagamento dei debiti pregressi, ai sensi del d.l. n. 35/2013 (par. I.2.3), come anche ipotizzato con riferimento alla parte di spesa riconducibile agli acquisti di beni e servizi (par. II.4.2.1).

⁵⁷ I codici espunti, riconducibili alla gestione sanitaria sono i seguenti: 1365, 1366, 1367, 1538, 1539, 1540, 1549 (parzialmente), 1552, 1555, 1625, 1631 e 1636. Al riguardo, si precisa che il codice 1549 non distingue tra trasferimenti ad enti ed agenzie operanti nella sanità e i trasferimenti ad altri enti. Il dato è stato ricavato sottraendo per tutte le Regioni, gli importi corrispondenti alle entrate registrate nel SIOPE nel comparto "strutture sanitarie", sottocomparto "Agenzie sanitarie" e, per la Campania, le anticipazioni di liquidità da dd.l. nn. 35/2013 e 102/2013, trasferite alla SO.RE.SA., operante nel settore. È tuttavia, emerso che la predetta società ha gestito ulteriori risorse non immediatamente rilevabili in SIOPE, pur essendo destinate a finalità sanitarie. Ne risulta che l'importo della spesa corrente non sanitaria, per la Regione Campania, potrebbe essere meno elevato di quanto risultante dalla depurazione del codice 1549.

TABELLA 4/SP

Andamento della Spesa corrente al netto di quella sanitaria*

(migliaia di euro)

REGIONE	TITOLO I			Titolo I al netto della spesa corrente sanitaria						Variazioni %		
	2011 (a)	2012 (b)	2013 (c)	2011 (d)	Inc. % (d)/(a)	2012 (e)	Inc. % (e)/(b)	2013 (f)	Inc. % (f)/(c)	2012/11	2013/12	2013/11
Piemonte	10.210.706	9.325.139	11.094.345	2.204.633	21,59	1.665.018	17,86	2.063.163	18,60	-24,48	23,91	-6,42
Lombardia	19.630.758	20.968.251	20.637.293	2.941.335	14,98	2.938.004	14,01	3.265.609	15,82	-0,11	11,15	11,02
Veneto	9.938.442	9.608.220	9.966.858	1.327.780	13,36	1.206.637	12,56	1.448.501	14,53	-9,12	20,04	9,09
Liguria	3.786.908	3.708.649	3.951.658	638.195	16,85	680.555	18,35	803.677	20,34	6,64	18,09	25,93
Emilia-Romagna	9.537.051	10.186.587	9.620.051	1.460.434	15,31	1.344.114	13,19	1.255.254	13,05	-7,96	-6,61	-14,05
Toscana	8.193.180	7.870.953	8.029.959	1.505.994	18,38	1.305.956	16,59	1.527.963	19,03	-13,28	17,00	1,46
Marche	3.197.310	3.267.181	3.301.988	554.010	17,33	609.182	18,65	644.324	19,51	9,96	5,77	16,30
Umbria	2.021.603	2.115.446	2.074.009	429.668	21,25	443.654	20,97	419.817	20,24	3,26	-5,37	-2,29
Lazio	13.780.494	13.828.538	14.024.662	2.350.901	17,06	2.715.840	19,64	3.558.340	25,37	15,52	31,02	51,36
Abruzzo	2.826.150	2.742.457	3.183.859	563.493	19,94	525.935	19,18	536.309	16,84	-6,67	1,97	-4,82
Molise	771.873	749.454	854.177	191.157	24,77	179.078	23,89	211.340	24,74	-6,32	18,02	10,56
Campania	12.932.102	11.822.227	12.241.926	2.299.652	17,78	2.699.333	22,83	3.589.943	29,32	17,38	32,99	56,11
Puglia	8.151.439	9.009.929	8.957.424	1.674.272	20,54	1.773.632	19,69	1.486.338	16,59	5,93	-16,20	-11,22
Basilicata	1.355.840	1.348.806	1.378.384	372.922	27,50	351.676	26,07	371.818	26,97	-5,70	5,73	-0,30
Calabria	3.986.613	4.413.328	4.264.997	861.469	21,61	849.381	19,25	915.623	21,47	-1,40	7,80	6,29
Totale RSO	110.320.468	110.965.164	113.581.590	19.375.914	17,56	19.287.995	17,38	22.098.019	19,46	-0,45	14,57	14,05
Valle d'Aosta	1.059.677	1.057.423	1.116.114	776.662	73,29	790.070	74,72	873.454	78,26	1,73	10,55	12,46
Trentino-Alto Adige	210.870	217.970	216.074	210.870	100,00	217.970	100,00	216.074	100,00	3,37	-0,87	2,47
Prov. Aut. Bolzano	3.516.031	3.360.601	3.388.030	2.383.706	67,80	2.234.619	66,49	2.318.069	68,42	-6,25	3,73	-2,75
Prov. Aut. Trento	2.911.273	2.828.571	3.031.399	1.784.747	61,30	1.734.686	61,33	1.821.930	60,10	-2,80	5,03	2,08
Friuli-Venezia Giulia	4.563.028	4.484.746	4.504.498	2.171.319	47,59	2.045.561	45,61	2.241.376	49,76	-5,79	9,57	3,23
Sardegna	5.957.553	5.835.354	6.105.952	2.828.747	47,48	2.469.373	42,32	2.823.489	46,24	-12,70	14,34	-0,19
Sicilia	13.175.310	13.220.259	12.798.460	5.371.816	40,77	4.812.209	36,40	4.848.066	37,88	-10,42	0,75	-9,75
Totale RSS	31.393.742	31.004.924	31.160.526	15.527.867	49,46	14.304.487	46,14	15.142.458	48,60	-7,88	5,86	-2,48
Totale RSO+RSS	141.714.210	141.970.087	144.742.116	34.903.782	24,63	33.592.482	23,66	37.240.478	25,73	-3,76	10,86	6,69

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

(*) Per individuare la spesa corrente al netto della spesa corrente sanitaria è stato depurato il Titolo I dai codici: 1365, 1366, 1367, 1538, 1539, 1540, 1549 (parzialmente), 1552, 1555, 1625, 1631 e 1636.

II.4.2 Analisi di alcune tipologie di spesa corrente non sanitaria

In relazione ai ricorrenti interventi legislativi intesi a porre un freno all'espansione della spesa corrente, la Corte ha indirizzato le proprie linee istruttorie al monitoraggio di talune categorie di spesa espressamente considerate dai citati provvedimenti.

Si fa riferimento, in particolare, alla riduzione dei costi della politica nelle Regioni, dopo che l'art. 2, co. 1, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto misure rilevanti, tra cui la ridefinizione delle indennità di funzione e di carica degli assessori e dei consiglieri regionali, la disciplina di fine mandato, il divieto di cumulo di indennità e di emolumenti e la previsione della gratuità della partecipazione alle commissioni, la cui adozione condiziona l'erogazione dell'80% dei trasferimenti regionali.

L'argomento è stato espressamente trattato nelle Linee guida per le relazioni dei Presidenti delle Regioni nell'anno 2013⁵⁸, ove è stata richiamata l'attenzione degli Organi di vertice sulla necessità di ottemperare alle riduzioni previste dalla legge. L'andamento di tale categoria di spesa, nei dati di cassa SIOPE, è rappresentato nel par. II.4.2.4.

Da tempo sono oggetto di specifica attenzione del legislatore le spese di funzionamento e per consumi intermedi⁵⁹, mediante disposizioni che sono state ritenute legittime dalla Corte costituzionale in quanto espressione del principio di coordinamento della

⁵⁸ Cfr. C. conti, Sezione autonoma, deliberazione n. 9/SEZAUT/2014/INPR, depositata il 18 aprile 2014, quesito 1.12, con il quale è stato monitorato il rispetto dell'art. 2, co. 1, d.l. n. 174/2012, in ordine alla riduzione dei costi della politica, invitando l'Amministrazione a fornire chiarimenti in caso di risposta non affermativa.

⁵⁹ L'art. 6, d.l. n. 78/2010, ha posto una serie di misure di contenimento dei costi degli apparati amministrativi, tra cui:

- rendere onorifica la partecipazione a organi collegiali degli enti che ricevono finanziamenti pubblici e limitare a 30 euro l'importo dei gettoni di presenza (co. 2);
- ridurre del 10%, rispetto al 2010, indennità, compensi, gettoni, retribuzioni e altre utilità corrisposte ai componenti di organi (co. 3);
- limitare il numero dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo degli enti e organismi pubblici, rispettivamente, a cinque e a tre (co. 5);
- ridurre del 10% il compenso dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo di società a totale partecipazione pubblica o inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (co. 6);
- contenere entro il 20 % del tetto raggiunto nel 2009 sia le spese per studi ed incarichi di consulenza (co. 7), sia le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (co. 8); rinunciare integralmente alle spese per sponsorizzazioni (co. 9);
- applicare alle società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione le misure previste dai commi 7, 8 e 9 (co. 11);
- non corrispondere le indennità chilometriche per missioni di servizio effettuate dal personale contrattualizzato con mezzo proprio (co. 12, ultimo periodo), nonché ridurre del 50% rispetto al tetto raggiunto nel 2009 le spese per le missioni (co. 12, primo periodo) e per la formazione (co. 13);
- ridurre dell'80% rispetto al 2009 le spese per la gestione delle autovetture, compresi i buoni taxi (co. 14);
- non effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari o aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore di società partecipate in perdita (co. 19).

L'art. 6, co. 20, primo periodo, stabilisce che «le disposizioni del presente articolo non si applicano in via diretta alle Regioni, alle Province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio al fine del coordinamento della finanza pubblica».

V., inoltre, l'art. 5, co. 2, d.l. n. 95/2012, in tema di limiti alla spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, nonché l'art. 1, co. 141, l. 24 dicembre 2012, n. 228, riguardante la spesa per l'acquisto di mobili e arredi; disposizioni tutte applicabili alle Regioni, nei limiti precisati dalla Corte costituzionale, di seguito evidenziati.

Ulteriori limitazioni sono state poste dalla normativa successiva, con impatto sulla gestione del 2014 (ad esempio cfr. art. 9, commi 5 e 6, d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89).

finanza pubblica, ferma restando l'esigenza, nel rispetto dell'autonomia costituzionalmente riconosciuta alle Regioni, di consentire una rimodulazione delle concrete misure di contenimento, nell'ambito del complessivo obiettivo di risparmio di spesa⁶⁰.

L'obiettivo della riduzione della spesa per consumi intermedi, nell'attuale ordinamento, è perseguito anche mediante la centralizzazione degli acquisti (convenzioni quadro CONSIP S.p.A. e centrali di committenza regionali, di cui all'art. 1, co. 7, d.l. n. 95/2012, e mercato elettronico per l'approvvigionamento di beni e servizi strumentali, di cui all'art. 1, co. 450, l. 27 dicembre 2006, n. 296).

A verifica del rispetto di tali disposizioni, la Corte ha sollecitato l'attenzione dei Presidenti delle Regioni, nelle Linee guida per la relazione annuale 2013⁶¹, e del Collegio dei revisori presso le Regioni, in sede di rendiconto 2013 e di preventivo 2014⁶².

Nella presente indagine, le verifiche sugli andamenti di spesa per consumi intermedi sono contenute nel par. II.4.2.1, con un *focus* su taluni codici di dettaglio attinenti a spese di particolare rilevanza, tra cui quelle per contratti di servizio, per l'assistenza informatica e la categoria residuale "altre spese per servizi" (par. II.4.2.2).

In relazione alle specifiche prescrizioni che, nel tempo, hanno riguardato singole tipologie di consumi intermedi (studi e consulenze, formazione, spese di rappresentanza, organizzazione di manifestazioni e convegni, manutenzione di autovetture), le Linee guida al

⁶⁰ La Corte costituzionale, con sentenza 4 giugno 2012, n. 139, ha escluso ogni interferenza tra le misure impugnate e le altre disposizioni di competenza esclusiva o concorrente regionale, richiamando la costante giurisprudenza della stessa Corte secondo cui "quando la disposizione impugnata costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica (art. 117, terzo comma, Cost.), «l'eventuale impatto di essa sull'autonomia finanziaria (art. 119 Cost.) ed organizzativa (artt. 117, quarto comma, e 118 Cost.) della regione si traduce in una "circostanza di fatto come tale non incidente sul piano della legittimità costituzionale"» (da ultimo, sentenza n. 40 del 2010, nonché sentenze n. 169 del 2007 e n. 36 del 2004)". Ha, aggiunto, il Giudice delle leggi, che la disposizione prevede puntuali misure di riduzione parziale o totale di singole voci di spesa, ma ciò non esclude che da esse possa desumersi un limite complessivo, nell'ambito del quale le Regioni restano libere di allocare le risorse tra i diversi ambiti e obiettivi di spesa; sicché non è esclusa la loro potestà di determinare, sulla base di una valutazione globale del limite di spesa puntuali dettati dall'art. 6, l'ammontare complessivo dei risparmi da conseguire e, quindi, di modulare in modo discrezionale, tenendo fermo quel vincolo, le percentuali di riduzione delle singole voci di spesa contemplate nell'art. 6. Nella stessa ottica, la Corte costituzionale, con sentenza 8 aprile 2014, n. 79, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 16, co. 2, d.l. n. 95/2012, nella parte in cui prevedeva un "concorso" delle Regioni alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche mediante la riduzione della spesa per consumi intermedi, trattandosi di "tagli" permanenti e non transitori, produttivi di risparmi che avrebbero dovuto essere destinati a finalità perequative coerenti con la disciplina costituzionale, anziché affluire, indistintamente, al bilancio dello Stato.

⁶¹ Cfr. C. conti, Sezione autonomie, citata deliberazione n. 9/SEZAUT/2014/INPR, quesito 1.15, in ordine al rispetto delle disposizioni su convenzioni CONSIP e centrali regionali di committenza, e quesiti 1.10 e 1.11, nei quali si chiede agli Organi di vertice se sono state impartite direttive in merito al rispetto del limite di legge per gli incarichi di consulenza e, in particolare, per gli incarichi di collaborazione in materia informatica.

⁶² Cfr. C. conti, Sezione autonomie, deliberazione n. 5/SEZAUT/2014/INPR, depositata il 7 marzo 2014 (rendiconti regionali 2013), quesito 1.4, circa l'attuazione, anche mediante rimodulazione, delle disposizioni sul contenimento delle spese di funzionamento e per consumi intermedi e quesito 1.5, su convenzioni CONSIP e centrali regionali di committenza.

Con riferimento ai bilanci di previsione 2014, cfr. C. conti, Sezione autonomie, deliberazione n. 10/SEZAUT/2014/INPR, depositata il 18 aprile 2014, quesiti 3.11 e 3.12, concernenti, rispettivamente, la previsione di specifici capitoli per incarichi di studio e di consulenza e il rispetto dei limiti di spesa prefissati.

Collegio dei revisori sui rendiconti delle Regioni hanno dedicato un'apposita tabella alle riduzioni effettuate con riferimento all'anno base e alle percentuali prescritte dalla norma⁶³.

Pur considerando la non perfetta aderenza della codificazione SIOPE alle categorie espressamente indicate dalle citate disposizioni sul contenimento della spesa, si è ritenuto opportuno monitorare taluni codici gestionali, astrattamente riconducibili agli obiettivi prefissati dal legislatore (par. II.4.2.3).

Infine, è stata esaminata la spesa per interessi passivi, al fine di evidenziare i riflessi della situazione debitoria degli enti Regione (par. II.4.2.5).

II.4.2.1 Andamento della spesa per acquisto di beni e servizi

Pur in presenza delle citate disposizioni sul contenimento della spesa per consumi intermedi, vigenti nel triennio considerato, si registra un andamento crescente di tale tipologia di spesa, come evidenziato dalla tabella 5/SP.

Trattasi di una categoria che presenta una rilevante incidenza sul totale della spesa corrente al netto di quella sanitaria, soprattutto per le RSO (25,21% nel 2013, 18,34% nel 2012, 17,63% nel 2011). Valori crescenti si registrano anche nelle RSS, ove l'incidenza, nel 2013 è complessivamente di 12,49%.

Meritevoli di considerazione sono i casi nei quali si registrano incidenze molto inferiori alla media nazionale (20,04%); tra questi, la Liguria (con incidenze oscillanti tra il 4,5% e il 5,5% nel triennio), l'Emilia-Romagna (tra il 9,5% e il 10,5%), il Trentino-Alto Adige/Südtirol (tra il 3% e il 4,5%), la Provincia autonoma di Trento (tra il 5% e il 7%) e il Friuli-Venezia Giulia (tra l'8% e il 9%).

L'andamento in crescita della spesa per acquisto di beni e servizi si apprezza per la maggior parte degli enti esaminati, con una variazione complessiva, nel triennio, pari a +63,06% per le RSO e +9,01% per le RSS (44,85% a livello nazionale).

L'incremento totale di 2,4 miliardi di euro, nel 2013 sul 2012, viene principalmente generato da alcune Regioni (Piemonte, Veneto, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia), che sono (esclusa la Sicilia), tra quelle che hanno avuto accesso alle risorse previste dai dd.l. nn. 35/2013 e 102/2013, per cui gli aumenti potrebbero essere imputati a tale causale, benché non sia evidenziabile una perfetta coincidenza dei relativi importi.

Nell'ambito della categoria di spesa per acquisto di beni e servizi è stato analizzato l'andamento di taluni specifici codici gestionali SIOPE, come di seguito riferito (par. da II.4.2.2 a II.4.2.3).

⁶³ Cfr. Cfr. C. conti, Sezione autonomie, citata deliberazione n. 5/SEZAUT/2014/INPR, tabella 8.8, ove è stato chiesto agli Organi di revisione di indicare, con riferimento all'anno base/media dei periodi e alle riduzioni richiesti dalla legge, le somme rendicontate per: studi e consulenze; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni; formazione; acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture; mobili e arredi.

TABELLA 5/SP

Andamento della Spesa per acquisto di beni e servizi

(migliaia di euro)

REGIONE	Titolo I al netto della spesa corrente sanitaria			Spesa per acquisto di beni e servizi						Variazioni %		
	2011 (a)	2012 (b)	2013 (c)	2011 (d)	Inc. % (d)/(a)	2012 (e)	Inc. % (e)/(b)	2013 (f)	Inc. % (f)/(c)	2012/11	2013/12	2013/11
Piemonte	2.204.633	1.665.018	2.063.163	364.791	16,55	158.099	9,50	409.200	19,83	-56,66	158,83	12,17
Lombardia	2.941.335	2.938.004	3.265.609	786.558	26,74	941.543	32,05	858.016	26,27	19,70	-8,87	9,08
Veneto	1.327.780	1.206.637	1.448.501	190.898	14,38	110.738	9,18	326.734	22,56	-41,99	195,05	71,16
Liguria	638.195	680.555	803.677	36.344	5,69	36.014	5,29	36.088	4,49	-0,91	0,21	-0,70
Emilia-Romagna	1.460.434	1.344.114	1.255.254	143.105	9,80	124.807	9,29	130.046	10,36	-12,79	4,20	-9,13
Toscana	1.505.994	1.305.956	1.527.963	305.912	20,31	293.382	22,46	305.713	20,01	-4,10	4,20	-0,07
Marche	554.010	609.182	644.324	76.744	13,85	44.355	7,28	111.032	17,23	-42,20	150,33	44,68
Umbria	429.668	443.654	419.817	65.764	15,31	78.854	17,77	92.317	21,99	19,90	17,07	40,38
Lazio	2.350.901	2.715.840	3.558.340	464.226	19,75	584.252	21,51	1.562.341	43,91	25,86	167,41	236,55
Abruzzo	563.493	525.935	536.309	105.461	18,72	98.734	18,77	55.311	10,31	-6,38	-43,98	-47,55
Molise	191.157	179.079	211.340	13.509	7,07	8.843	4,94	51.428	24,33	-34,54	481,57	280,69
Campania	2.299.652	2.699.333	3.589.943	349.324	15,19	426.739	15,81	939.114	26,16	22,16	120,07	168,84
Puglia	1.674.272	1.773.632	1.486.338	384.913	22,99	486.423	27,43	492.899	33,16	26,37	1,33	28,05
Basilicata	372.922	351.676	371.818	86.138	23,10	94.038	26,74	64.457	17,34	9,17	-31,46	-25,17
Calabria	861.469	849.381	915.623	42.652	4,95	50.353	5,93	136.147	14,87	18,06	170,38	219,21
Totale RSO	19.375.914	19.287.995	22.098.019	3.416.338	17,63	3.537.171	18,34	5.570.844	25,21	3,54	57,49	63,06
Valle d'Aosta	776.662	790.070	873.454	153.422	19,75	122.393	15,49	128.881	14,76	-20,22	5,30	-16,00
Trentino-Alto Adige	210.870	217.970	216.074	6.769	3,21	8.030	3,68	9.635	4,46	18,64	19,99	42,35
Prov. Aut. Bolzano	2.383.706	2.234.619	2.318.069	248.771	10,44	223.208	9,99	250.101	10,79	-10,28	12,05	0,53
Prov. Aut. Trento	1.784.747	1.734.686	1.821.930	92.001	5,15	89.277	5,15	127.063	6,97	-2,96	42,32	38,11
Friuli-Venezia Giulia	2.171.319	2.045.561	2.241.376	176.995	8,24	190.889	9,33	180.469	8,05	6,64	-5,46	0,82
Sardegna	2.828.747	2.469.373	2.823.489	320.875	11,34	293.276	11,88	356.977	12,64	-8,60	21,72	11,25
Sicilia	5.371.816	4.812.209	4.848.066	734.731	13,68	564.378	11,73	838.776	17,30	-23,19	48,62	14,16
Totale RSS	15.527.867	14.304.487	15.142.458	1.735.563	11,18	1.491.451	10,43	1.891.903	12,49	-14,07	26,85	9,01
Totale RSO+RSS	34.903.782	33.592.482	37.240.478	5.151.901	14,76	5.028.622	14,97	7.462.747	20,04	-2,39	48,41	44,85

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie.

(*) La spesa per acquisto di beni e prestazioni di servizi è composta dai seguenti codici gestionali:
 1341 - Cancelleria e materiale informatico e tecnico; 1342 - Carburanti, combustibili e lubrificanti; 1343 - Pubblicazioni, giornali e riviste; 1344 - Acquisto di beni per referendum; 1345 - Altri materiali di consumo; 1346 - Contratti di servizio per trasporto; 1347 - Altri contratti di servizio; 1348 - Studi, consulenza, indagini e gettoni di presenza; 1349 - Organizzazione manifestazioni e convegni; 1350 - Corsi di formazione organizzati per terzi; 1351 - Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili; 1352 - Manutenzione ordinaria e riparazioni di automezzi; 1353 - Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni; 1354 - Servizi ausiliari, spese di pulizia, traslochi e facchinaggio; 1355 - Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione; 1356 - Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas; 1357 - Utenze e canoni per altri servizi; 1358 - Acquisto di servizi per referendum; 1359 - Spese postali; 1360 - Assicurazioni; 1361 - Acquisto di servizi per spese di rappresentanza; 1362 - Assistenza informatica e manutenzione software; 1363 - Spese per liti (patrocinio legale); 1364 - Altre spese per servizi.

II.4.2.2 Andamento della spesa per contratti di servizio, assistenza informatica e altre spese per servizi

Nell'ambito della spesa per acquisto di beni e prestazioni di servizi, è stata distinta quella per contratti di servizio (trasporto e altri contratti di servizio). Si tratta di un *focus* rilevante su categorie di spesa che rappresentano, a livello nazionale, più del 50% delle risorse finanziarie esposte nella tabella 5-bis/SP.

Nel 2013, il rapporto di incidenza tra la spesa per contratti di servizio (trasporto ed altro) e quella per acquisto di beni e prestazioni di servizi è pari complessivamente al 57,61% (composto dal 66,75% per le RSO e dal 30,70% per le RSS), in aumento rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio.

In alcune Regioni, l'incidenza di tale tipologia di spesa è davvero rilevante (78,8% in Puglia, 73,78% nel Lazio, 72,42% in Umbria, 87,75% nel Molise e 77% in Campania).

Fermo restando un incremento generalizzato dei pagamenti per tale voce di spesa nella maggior parte delle Regioni, apprezzabile soprattutto nel triennio, va sottolineata, in taluni casi, la forte diversificazione degli importi nelle annualità considerate, sia in aumento sia in diminuzione.

Di segno negativo sono le variazioni che si registrano in Veneto, nel 2012 sul 2011, ampiamente compensate dagli incrementi rilevati in seguito (con valori che passano dai 23 milioni di euro nel 2012 ai 236 milioni nel 2013). Analogo *trend* si rileva in Liguria, sia pure con importi meno rilevanti. Variazioni costantemente negative riguardano, invece, l'Abruzzo (-67,37% nel triennio).

Per una migliore comprensione del fenomeno è utile la lettura combinata della tabella 5-bis/SP con la 5-quater/SP, concernente i pagamenti a titolo di "Altre spese per servizi". Infatti, l'Emilia-Romagna, nella prima tabella registra valori molto bassi (per un'incidenza sulla spesa per consumi intermedi inferiore all'1%) mentre, nella seconda, espone un'incidenza intorno al 45%, molto superiore al totale delle RSO (12,14%) e al totale nazionale (16,26%) per l'anno 2013. Degna di nota è anche la situazione dei pagamenti registrati dalla Regione Siciliana, dove ad un'incidenza della spesa per contratti di servizio molto inferiore al totale nazionale (10% nel 2011, 12,51% nel 2012 e 18,22% nel 2013), rilevata nella tabella 5-bis/SP, corrisponde una più forte incidenza delle "Altre spese per servizi" (64,35% nel 2011, 56,44% nel 2012 e 45,14% nel 2013).

Con riferimento alla spesa per assistenza informatica e manutenzione software (tabella 5-ter/SP), si riscontrano forti scostamenti tra l'area Nord e il resto del Paese. Premesso che tale voce di spesa cresce in misura meno che proporzionale rispetto all'incremento di quella per consumi intermedi (cfr. par. II.4.2.1), la sua incidenza, a livello nazionale scende, complessivamente, al 6,27% nel 2013, pur in presenza di un aumento

della spesa in termini assoluti. L'incidenza nazionale è la risultante di situazioni molto disomogenee: a fronte di percentuali altamente sopra la media nelle Regioni dell'area Nord, comprese le RSS (tra cui, in particolare, Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia, con incidenza superiore al 20%), si riscontrano incidenze sotto al 3% in molti casi (Marche, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia).

Emblematico è il caso della Regione Lazio che, in valori assoluti, mostra un andamento fortemente decrescente (passando dai 2,7 milioni di euro del 2011 ai 34 mila euro del 2013, con uno scostamento percentuale pari a -98,76%). Di segno opposto la variazione che si registra nella Provincia autonoma di Trento, che passa dai 43 mila euro pagati nel 2011 ai 17,48 milioni spesi nel 2013.

Complessivamente, si apprezza, nel triennio, una variazione in aumento della spesa per assistenza informatica, pari a 20,95% nelle RSO e a 3,41% nelle RSS.

TABELLA 5-bis/SP

Andamento della Spesa per contratti di servizio

(migliaia di euro)

REGIONE	Spesa per acquisto di beni e servizi			Spesa per contratti di servizio						Variazioni %		
	2011 (a)	2012 (b)	2013 (c)	2011 (d)	Inc. % (d)/(a)	2012 (e)	Inc. % (e)/(b)	2013 (f)	Inc. % (f)/(c)	2012/11	2013/12	2013/11
PIEMONTE	364.791	158.099	409.200	204.965	56,19	62.988	39,84	221.664	54,17	-69,27	251,91	8,15
LOMBARDIA	786.558	941.543	858.016	392.182	49,86	532.969	56,61	506.105	58,99	35,90	-5,04	29,05
VENETO	190.898	110.738	326.734	109.459	57,34	23.291	21,03	236.017	72,24	-78,72	913,32	115,62
LIGURIA	36.344	36.014	36.088	721	1,98	165	0,46	1.767	4,90	-77,18	973,42	144,95
EMILIA-ROMAGNA	143.105	124.807	130.046	24	0,02	915	0,73	462	0,36	3.713,60	-49,52	1.825,02
TOSCANA	305.912	293.382	305.713	224.426	73,36	154.500	52,66	180.845	59,16	-31,16	17,05	-19,42
MARCHE	76.744	44.355	111.032	34.549	45,02	6.316	14,24	58.530	52,71	-81,72	826,72	69,41
UMBRIA	65.764	78.854	92.317	40.385	61,41	50.087	63,52	66.859	72,42	24,02	33,49	65,55
LAZIO	464.226	584.252	1.562.341	410.192	88,36	486.061	83,19	1.152.676	73,78	18,50	137,15	181,01
ABRUZZO	105.461	98.734	55.311	74.039	70,20	69.439	70,33	24.161	43,68	-6,21	-65,21	-67,37
MOLISE	13.509	8.843	51.428	18	0,13	2.085	23,58	45.131	87,75	11.459,68	2.064,19	250.073,11
CAMPANIA	349.324	426.739	939.114	215.816	61,78	242.048	56,72	723.100	77,00	12,15	198,74	235,05
PUGLIA	384.913	486.423	492.899	288.101	74,85	331.422	68,13	388.401	78,80	15,04	17,19	34,81
BASILICATA	86.138	94.038	64.457	36.644	42,54	47.032	50,01	31.365	48,66	28,35	-33,31	-14,41
CALABRIA	42.652	50.353	136.147	5.991	14,05	9.142	18,16	81.395	59,78	52,58	790,37	1.258,55
Totale RSO	3.416.338	3.537.171	5.570.844	2.037.513	59,64	2.018.460	57,06	3.718.476	66,75	-0,94	84,22	82,50
VALLE D'AOSTA	153.422	122.393	128.881	74.172	48,35	58.847	48,08	60.372	46,84	-20,66	2,59	-18,61
TRENTINO-ALTO ADIGE	6.769	8.030	9.635	321	4,74	181	2,26	196	2,04	-43,55	8,35	-38,84
PROV. AUT. BOLZANO	248.771	223.208	250.101	75.021	30,16	56.517	25,32	83.473	33,38	-24,67	47,70	11,27
PROV. AUT. TRENTO	92.001	89.277	127.063	6.097	6,63	4.186	4,69	45.597	35,89	-31,34	989,18	647,86
FRIULI-VENEZIA GIULIA	178.995	190.889	180.469	40.846	22,82	44.081	23,09	52.292	28,98	7,92	18,63	28,02
SARDEGNA	320.875	293.276	356.977	164.306	51,21	138.106	47,09	186.048	52,12	-15,95	34,71	13,23
SICILIA	734.731	564.378	838.776	73.463	10,00	70.628	12,51	152.850	18,22	-3,86	116,41	108,06
Totale RSS	1.735.563	1.491.451	1.891.903	434.227	25,02	372.546	24,98	580.829	30,70	-14,20	55,91	33,76
Totale RSO+RSS	5.151.901	5.028.622	7.462.747	2.471.739	47,98	2.391.006	47,55	4.299.305	57,61	-3,27	79,81	73,94

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

(*) La spesa per contratti di servizio è composta dai seguenti codici gestionali:

1346 - Contratti di servizio per trasporto; 1347 - Altri contratti di servizio

TABELLA 5-ter/SP

Andamento della Spesa per assistenza informatica e manutenzione software

(migliaia di euro)

REGIONE	Spesa per acquisto di beni e servizi			Spesa per assistenza informatica e manutenzione software						Variazioni %		
	2011 (a)	2012 (b)	2013 (c)	2011 (d)	Inc. % (d)/(a)	2012 (e)	Inc. % (e)/(b)	2013 (f)	Inc. % (f)/(c)	2012/11	2013/12	2013/11
PIEMONTE	364.791	158.099	409.200	48.746	13,36	12.432	7,86	86.448	21,13	-74,50	595,34	77,34
LOMBARDIA	786.558	941.543	858.016	163.844	20,83	198.002	21,03	178.559	20,81	20,85	-9,82	8,98
VENETO	190.898	110.738	326.734	13.186	6,91	19.836	17,91	18.090	5,54	50,43	-8,80	37,19
LIGURIA	36.344	36.014	36.088	11.400	31,37	13.180	36,60	9.732	26,97	15,62	-26,16	-14,63
EMILIA-ROMAGNA	143.105	124.807	130.046	17.478	12,21	22.403	17,95	21.433	16,48	28,18	-4,33	22,63
TOSCANA	305.912	293.382	305.713	10.315	3,37	7.942	2,71	9.605	3,14	-23,01	20,95	-6,88
MARCHE	76.744	44.355	111.032	2.456	3,20	3.067	6,91	2.326	2,09	24,89	-24,17	-5,29
UMBRIA	65.764	78.854	92.317	4.114	6,26	5.233	6,64	3.952	4,28	27,19	-24,47	-3,94
LAZIO	464.226	584.252	1.562.341	2.712	0,58	148	0,03	34	0,00	-94,54	-77,35	-98,76
ABRUZZO	105.461	98.734	55.311	870	0,83	745	0,75	1.881	3,40	-14,43	152,57	116,13
MOLISE	13.509	8.843	51.428	141	1,04	572	6,47	155	0,30	305,39	-72,97	9,57
CAMPANIA	349.324	426.739	939.114	1.575	0,45	3.053	0,72	1.829	0,19	93,82	-40,09	16,12
PUGLIA	384.913	486.423	492.899	2.266	0,59	2.603	0,54	2.288	0,46	14,87	-12,08	0,99
BASILICATA	86.138	94.038	64.457	75	0,09	132	0,14	1.476	2,29	75,50	1.018,60	1.863,18
CALABRIA	42.652	50.353	136.147	1.240	2,91	866	1,72	1.354	0,99	-30,18	56,43	9,23
Totale RSO	3.416.338	3.537.171	5.570.844	280.417	8,21	290.213	8,20	339.162	6,09	3,49	16,87	20,95
VALLE D'AOSTA	153.422	122.393	128.881	5.607	3,65	5.990	4,89	6.479	5,03	6,83	8,16	15,55
TRENTINO-ALTO ADIGE	6.769	8.030	9.635	1.090	16,10	1.279	15,92	3.179	32,99	17,34	148,61	191,71
PROV. AUT. BOLZANO	248.771	223.208	250.101	13.402	5,39	13.447	6,02	12.277	4,91	0,34	-8,70	-8,39
PROV. AUT. TRENTO	92.001	89.277	127.063	43	0,05	74	0,08	17.476	13,75	72,42	23.468,95	40.537,27
FRIULI-VENEZIA GIULIA	178.995	190.889	180.469	74.723	41,75	75.509	39,56	70.662	39,15	1,05	-6,42	-5,43
SARDEGNA	320.875	293.276	356.977	11.160	3,48	9.669	3,30	9.001	2,52	-13,36	-6,91	-19,35
SICILIA	734.731	564.378	838.776	18.716	2,55	13.431	2,38	9.914	1,18	-28,24	-26,18	-47,03
Totale RSS	1.735.563	1.491.451	1.891.903	124.740	7,19	119.398	8,01	128.988	6,82	-4,28	8,03	3,41
Totale RSO+RSS	5.151.901	5.028.622	7.462.747	405.157	7,86	409.611	8,15	468.150	6,27	1,10	14,29	15,55

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

(*) La spesa per assistenza informatica e manutenzione software è individuata dal codice 1362.

TABELLA 5-quater/SP

Andamento delle altre spese per servizi

(migliaia di euro)

REGIONE	Spesa per acquisto di beni e servizi			Altre spese per servizi						Variazioni %		
	2011 (a)	2012 (b)	2013 (c)	2011 (d)	Inc. % (d)/(a)	2012 (e)	Inc. % (e)/(b)	2013 (f)	Inc. % (f)/(c)	2012/11	2013/12	2013/11
PIEMONTE	364.791	158.099	409.200	36.705	10,06	33.578	21,24	33.939	8,29	-8,52	1,08	-7,54
LOMBARDIA	786.558	941.543	858.016	168.980	21,48	163.839	17,40	113.969	13,28	-3,04	-30,44	-32,55
VENETO	190.898	110.738	326.734	28.299	14,82	27.923	25,22	41.208	12,61	-1,33	47,58	45,62
LIGURIA	36.344	36.014	36.088	15.679	43,14	11.501	31,94	12.878	35,69	-26,65	11,97	-17,86
EMILIA-ROMAGNA	143.105	124.807	130.046	66.043	46,15	53.276	42,69	59.359	45,64	-19,33	11,42	-10,12
TOSCANA	305.912	293.382	305.713	44.280	14,47	107.299	36,57	92.797	30,35	142,32	-13,52	109,57
MARCHE	76.744	44.355	111.032	20.684	26,95	17.532	39,53	34.086	30,70	-15,24	94,42	64,80
UMBRIA	65.764	78.854	92.317	8.875	13,50	10.220	12,96	10.739	11,63	15,16	5,08	21,01
LAZIO	464.226	584.252	1.562.341	19.646	4,23	27.230	4,66	156.494	10,02	38,60	474,71	696,58
ABRUZZO	105.461	98.734	55.311	13.997	13,27	15.524	15,72	17.756	32,10	10,91	14,38	26,86
MOLISE	13.509	8.843	51.428	3.690	27,32	3.005	33,98	1.662	3,23	-18,56	-44,71	-54,97
CAMPANIA	349.324	426.739	939.114	25.379	7,27	10.334	2,42	14.834	1,58	-59,28	43,55	-41,55
PUGLIA	384.913	486.423	492.899	44.171	11,48	94.488	19,43	63.587	12,90	113,92	-32,70	43,96
BASILICATA	86.138	94.038	64.457	26.056	30,25	32.537	34,60	13.848	21,48	24,87	-57,44	-46,85
CALABRIA	42.652	50.353	136.147	3.097	7,26	5.011	9,95	9.075	6,67	61,81	81,13	193,08
Totale RSO	3.416.338	3.537.171	5.570.844	525.580	15,38	613.297	17,34	676.233	12,14	16,69	10,26	28,66
VALLE D'AOSTA	153.422	122.393	128.881	16.497	10,75	12.420	10,15	16.032	12,44	-24,71	29,08	-2,82
TRENTINO-ALTO ADIGE	6.769	8.030	9.635	2.030	29,99	2.509	31,25	2.564	26,61	23,62	2,18	26,31
PROV. AUT. BOLZANO	248.771	223.208	250.101	51.722	20,79	51.916	23,26	52.170	20,86	0,37	0,49	0,87
PROV. AUT. TRENTO	92.001	89.277	127.063	16.690	18,14	19.248	21,56	18.633	14,66	15,33	-3,19	11,64
FRIULI-VENEZIA GIULIA	178.995	190.889	180.469	14.758	8,24	16.430	8,61	12.847	7,12	11,33	-21,81	-12,94
SARDEGNA	320.875	293.276	356.977	44.523	13,88	55.378	18,88	56.496	15,83	24,38	2,02	26,89
SICILIA	734.731	564.378	838.776	472.824	64,35	318.515	56,44	378.660	45,14	-32,64	18,88	-19,92
Totale RSS	1.735.563	1.491.451	1.891.903	619.044	35,67	476.416	31,94	537.403	28,41	-23,04	12,80	-13,19
Totale RSO+RSS	5.151.901	5.028.622	7.462.747	1.144.623	22,22	1.089.713	21,67	1.213.635	16,26	-4,80	11,37	6,03

Fonte: dati SIOPE aggregati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

(*) L'altre spese per servizi sono individuate dal codice 1364.